



Cari Amici,

alla fine di Settembre (27, 28, 29 certamente: forse anche il 26) saranno tenute in Palazzo Vecchio - quasi preparazione della città all'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II - alcune "meditazioni" miranti a dare una risposta al problema certamente più impegnativo e più attuale dei popoli (come dei singoli): questo: - se la storia ha un senso (se, cioè, la storia ha una "direzione" ed una finalità: e quali).

Queste meditazioni saranno tenute da pensatori che hanno fatto di questo problema il polo orientatore della loro ricerca teologica e storica (Padre Féret, Padre Daniélou, Padre Balducci, forse Padre Congar).

Essi ci mostreranno quale è, nella concezione cristiana della storia, il "punto omega" che polarizza il movimento totale della storia della Chiesa e dei popoli. In questa visione prospettica della storia troverà il suo giusto punto di collocazione il Concilio (un Concilio che idealmente si collega a quello fiorentino del 1439): il quale, perciò, verrà visto non solo come fatto interno della Chiesa e della cristianità ma altresì come fatto che interessa organicamente l'intero movimento della storia presente e futura del mondo.

Queste meditazioni avranno a Firenze particolare risonanza ed assumeranno a Firenze particolare e vivo rilievo perché il "messaggio di Firenze" si volge da dieci anni proprio in questa direzione (che è la "direzione storica" indicata dall'Evangelo ai popoli di tutta la terra): - quella della unità e della pace dell'intera famiglia dei popoli e delle nazioni.

In questo quadro "conciliare" di speranza storica va pure vista la manifestazione che si svolgerà il 4 ottobre, festa di San Francesco (a Santa Croce, la mattina; ed a Palazzo Vecchio, la sera): il Presidente del Senegal, Senghor, nella cornice di questa speranza, invierà da Palazzo Vecchio un "messaggio" all'Africa, all'Europa, ai popoli del Mediterraneo e di tutto il mondo.